

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Saluzzo, Varese - Flor di Rocca - Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club - Penna Nera - Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de "Lo Scarpone" Varese

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borrone, 11 - presso Edoardo Colombo (19 piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.63)

La Spedizione al K 2 illustrata alle più eminenti personalità milanesi

Il discorso dell'ing. Morandi - La proiezione del film di Desio

Per iniziativa coordinata dell'Ente Manifestazioni Milanesi in persona del suo Presidente ing. Luigi Morandi, del Sindaco dott. Virgilio Ferrari, del Presidente del Consiglio Provinciale di Milano avv. Adrio Casati, del Presidente del Consiglio nazionale della Ricerca prof. Gustavo Colonnelli e del Presidente generale del C.A.I. comm. Bartolomeo Figari, la mattina del 14 corrente si è tenuta nella sala del Piccolo Teatro della Città di Milano, mossa a disposizione dal suo direttore dott. Paolo Grassi, una pubblica riunione con lo scopo di presentare, a quanti hanno responsabilità nella vita politica, industriale, culturale, scientifica e alpinistica della città, i motivi e i problemi della Spedizione italiana al Karakorum K 2.

Il teatro era affollatissimo di un pubblico eletto, nel quale abbiamo notato, oltre al Sindaco, avv. Assessori, ing. Cesare Chiodi, Presidente del T.C.I., autorità militari e civili, industriali, personalità della scienza e della cultura, nonché tutti gli elementi più rappresentativi del C.A.I. milanese e lombardo, mentre avevano aderito il Prefetto, S. E. Colonnelli e il Presidente generale del C.A.I., impossibilitato a intervenire per ragioni di salute e rappresentati dal vice Vicepresidenti.

L'ing. Morandi, salito sul palcoscenico accanto al prof. Desio, ne ha fatto una simpatica presentazione sottolineando come nella storia della vita milanese sia ben raro che un fatto così importante sia stato firmato dalle maggiori autorità, dategli la mano per sostenere e garantire una impresa e ha ricordato come questo sia avvenuto recentemente soltanto a proposito del sincrotrone.

E ha continuato: «I milanesi che agiscono non solo con la mente, ma anche col cuore, desiderano però sempre i discorsi concreti, che parlino degli scopi, dei titoli e anche della situazione di cassa d'una impresa». E a questo proposito ha rilevato come la Spedizione si presenti con un carattere squisitamente volontaristico integralmente communitario. Il Capo d'una spedizione a tutti i suoi uomini, partecipa alla conquista della montagna, veda, inesperta del mondo col proposito che qualsiasi vantaggio materiale che possa derivare a lui e ai suoi collaboratori per scritti, per film per libri e articoli andrà a beneficio della Spedizione. E' questo un gesto nobilissimo che va sottolineato.

«Il campo è ormai sgombrato da qualsivoglia polemica, le quali erano nate già fruste. L'invidia, in fondo, è una specie di lode, pur essendo naturale nell'uomo. Il poeta inglese John nel XVII secolo scriveva: «Con la fama cresce in giusta proporzione l'invidia, l'uomo che rappresenta un carattere ha inevitabilmente degli avversari». Del resto il Capo della Spedizione americana Houston e anche Wiessner, che diresse quella del 1939, hanno affermato che per loro spedizioni. Purtroppo

la polemica e il non tempestivo finanziamento da parte dello Stato sono state ragioni di preoccupazione per Desio, il quale non ha «costi-posto» partire «senza rumore», come era nei suoi desideri.

In omaggio al diritto del milanese di conoscere i titoli che rappresentano garanzie per l'impresa, l'onorevole ha tracciato un sintetico curriculum vitae del prof. Desio, parlando dei suoi meriti scientifici e dell'attività di esplorazione fin dal 1929, permanendovi vari mesi e ritornandovi nel 1952 e nel 1953, quest'ultima insieme a Riccardo Cassin, durata un mese.

«La Spedizione ha anche dei doveri che vengono dalle nostre tradizioni di alpinismo d'alta classe e di esplorazione, particolarmente proprio la dove Desio sta per andare. C'è di mezzo veramente il prestigio della Patria e quel centinaio di milioni occorrente non può certo avere un significato nei confronti della posta».

Accennando alla parte finanziaria, curata dal dott. Vittorio Lombardi, che ha fatto vedere i conti all'ing. Morandi, questi giudica che manchino ancora una decina di milioni. Poi vi sono i 50 milioni assicurati dallo Stato, che verranno certamente, che non dovrebbero venire a spedizione già avviata; c'è quindi un problema di integrazione e uno di anticipazione di fondi. Non si può contare, per ora, sulle possibilità di recupero delle somme spese che certamente vi saranno, ma che potranno eventualmente servire per le spedizioni avvenire.

Ad ogni modo, ha soggiunto Morandi, «Milano vi ha aiutati e vi aiuterà ancora certamente e sarà di esempio in una gara fra le città italiane che si vorrebbe vedere presto. La nostra città può essere citata, per il suo Comune, per la sua Provincia, per i contributi grossi e piccini già pervenuti. Ma Milano può dare ancora, può tranquillizzare anche agli effetti di quelle

anticipazioni necessarie sui fondi ormai deliberati dallo Stato.

Io vorrei dire da qui agli ottimisti di tener conto delle numerose contribuzioni dei modesti; è veramente un elenco commovente e che non riguarda soltanto il vicino arco alpino, ma località di tutta la Penisola. Questa sensibilizzazione è un po' anche la ragione di questa riunione: anche le altre città, specialmente quelle che hanno tradizioni alpinistiche come Torino e Genova possono muoversi in modo da sollevare prestissimo gli organizzatori da quelle che sono le preoccupazioni per necessario finanziamento.

L'aiuto verrà certamente — ha concluso l'ing. Morandi — ed ora dando la parola a Desio, termino con un sincero saluto: Viva la Spedizione italiana al K 2!

Il prof. Desio, prima di procedere alla proiezione del suo film a colori sulla recente esplorazione alla base del K 2 e dopo aver ringraziato le autorità intervenute e in modo speciale il Presidente dell'Ente Manifestazioni Milanesi «che ha voluto farmi arrischiare parlando di me», ha ripetuto quanto già aveva esposto ai rappresentanti della stampa il giorno prima sulle caratteristiche essenziali della spedizione, sui precedenti stranieri ed italiani, sul perché della scelta di questa cima, rilevando come il 25 aprile 1953, a Parma in occasione dell'assemblea dei delegati del C.A.I. gli venisse rivolto l'invito ufficiale da parte del Presidente dell'Accademico avv. Chersi, a mettere sotto l'egida del C.A.I. la Spedizione già da lui progettata.

La spedizione sarà composta da due gruppi operanti indipendentemente l'uno dall'altro: quello alpinistico e quello scientifico, che ha pure grande importanza. Gli alpinisti rientrano appena eseguito l'attacco finale alla vetta, mentre lui e gli altri scienziati rimarranno ancora sul suo fianco fino a una ultima leucircheria specifica. Ha pure dichiarato come fosse sua intenzione di partire quasi alla chetichella e parlare dell'impresa solo dopo la sua effettuazione, ma il sopraggiungere della crisi governativa e la conseguente sospensione del finanziamento hanno determinato lui e la Commissione esecutiva ad uscire dal primitivo riserva per una intensa propaganda allo scopo di ottenere mediante sottoscri-

zioni volontarie il necessario finanziamento. E' indispensabile infatti avere tutta la somma occorrente prima della partenza, anche perché i fondi di devono essere trasferiti nel Pakistan; da notare il generoso gesto di chi ha voluto anticipare buona parte del fabbisogno in attesa che poi venga coperto dalle offerte.

Tutti sono volontari; ognuno viaggia senza contare di recuperare nulla; non è ammesso nessun guadagno di qualsiasi genere che non sia puramente morale. Tale è l'animo con cui questi uomini si accingono a partire con Desio, in tutto 8 o 10 alpinisti e 6 scienziati.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a sua tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

Il film «di cui abbiamo parlato a suo tempo» è stato poi seguito con vivo interesse dal pubblico che alla fine hanno tributato un nutrito applauso al suo autore.

L'americano Wiessner a colloquio con Desio

Il 4 corrente è stato di passaggio a Milano, mentre era diretto al Sestriere per un breve periodo di vacanza, Fritz Wiessner, l'americano che capeggiò la Spedizione del 1939 al K 2. Come si ricorda la cordata di punta, composta dallo stesso Wiessner e dallo sherpa Pasang Lama, raggiunto il punto più alto finora toccato su quel massiccio e cioè quota 8370, appena 240 metri sotto la vetta, riuscendo a superare il tratto più difficile, sopra la cosiddetta «spalla» del Crestone. Dica degli azzurri: Dal punto in cui era giunto, l'americano non aveva che da risalire un lungo pendio nevoso a pendenza relativamente modesta e che non presentava altre difficoltà tecniche, ma l'ora era ormai tarda e il buio costringe i due a ripiegare. In seguito accaddero vari incidenti per cui Wiessner dovette far ritorno alla base.

L'americano, appena giunto a Milano si è messo in contatto col prof. Ardito Desio e con cordiale cameratismo gli ha fornito ogni possibile dettagliata informazione sulla sua esperienza in tale occasione, di cui il capo della prossima Spedizione italiana farà tesoro.

Gaspare Pasini

Un monito dalla tragedia del Passo del Gries

Oltre un mese e mezzo trascorso dal giorno in cui, nell'alta Val Formazza, al Passo del Gries, si svolse la tragedia che sollevò con commovente preoccupazione, nell'opinione pubblica, vasta eco di stampa e fervore di indagini ad opera dei competenti Autorità.

Finito che a pubblicare notizie e commenti sulla sciagura erano i giornalisti di quella stampa che si crede in dovere di appagare la morbosa curiosità dei suoi lettori anche a scapito dell'esattezza e della obiettività, si poteva tacere. Anche quando la più diffusa stampa periodica, pur rincarando la dose di romanzato, sottolinea il sacro diritto di conoscere la verità sull'esito delle indagini svolte dalla Magistratura, anche approvando, si può ancora tacere.

Ma quando gli scritti parlano dagli ambienti alpinistici, quando essi, in fondo, sembrano plaudire alla ortodossia della tesi ufficiale della «inevitabile sciagura», allora o parli ufficialmente il C.A.I. o

si ottenga di conoscere l'esito delle indagini della Magistratura, nella cui obiettività è doveroso fidare e che non farà certo il gioco di un clan o di un partito politico. Alla Magistratura con le sue conclusioni si spetta di tranquillizzare (o di mettere in guardia) l'opinione pubblica. Fino a quel momento si è in diritto di affermare che al Passo del Gries la sciagura non fu né imprevedibile, né inevitabile.

Non il generoso concorso dei valligiani, prodigati con la tipica abnegazione umanissima dei formazzini, né la rassegnata angoscia delle famiglie, solo desiderose di un silenzio che rispetti la loro infinita disperazione, né l'artificiosa ortodossia della interpretazione ufficiale dei fatti che non ingannano chi era in Formazza o chi sia esperto di alta montagna invernale, valgono ad annullare la commossa inquietudine ben a ragione insinuata negli animi anche di coloro che non affidano i propri figlioli alle organizzazioni scouistiche.

Il signor Floriano Villa del C.A.I. di Seregno (vedi «Lo Scarpone» del 16 gennaio '54) è un prezioso commentatore obiettivo, ma in quanto si riferisce agli sforzi e all'abnegazione dimostrata dai formazzini e collaboratori della ricerca, fa un ricordo dell'altro salma. Non credo che un giudizio espresso sulle condizioni della montagna e del tempo a tormenta finita, o l'interpretazione di ciò che i reduci possono non aver detto, basti a dare una risposta alle moltissime domande formulate, o a demolire la convinzione che le cose siano andate tragicamente perché, così come erano organizzate, non potevano, in quelle condizioni, accadere.

Il fervido augurio dell'Accademico

Si è riunito domenica 31 gennaio a Verona, in un locale di quella Sezione del C.A.I., il Consiglio generale del Club Alpino Accademico Italiano, presieduto dal dott. Chersi, presidente, e dal dott. Desio, segretario, entrambi di Trieste; prof. Corti e Dionisi di Torino; dott. Piccinini ed ing. Gennaro Gazzana di Milano; Tisoni di Belluno; ing. Coni e Pisoni di Trento e dott. De Perini di Venezia.

La Commissione tecnica dell'Accademico, costituita ora dai dott. Chersi, Corti, Dionisi, Piccinini e dott. De Perini, dopo severo vaglio e ampia e serena discussione ha

la quale si svolge sotto gli auspici del Club Alpino Italiano e sulla quale converge l'interessamento di tutti gli italiani, abbisogna di un nutrito applauso al suo autore.

Il prof. Desio, prima di procedere alla proiezione del suo film a colori sulla recente esplorazione alla base del K 2 e dopo aver ringraziato le autorità intervenute e in modo speciale il Presidente dell'Ente Manifestazioni Milanesi «che ha voluto farmi arrischiare parlando di me», ha ripetuto quanto già aveva esposto ai rappresentanti della stampa il giorno prima sulle caratteristiche essenziali della spedizione, sui precedenti stranieri ed italiani, sul perché della scelta di questa cima, rilevando come il 25 aprile 1953, a Parma in occasione dell'assemblea dei delegati del C.A.I. gli venisse rivolto l'invito ufficiale da parte del Presidente dell'Accademico avv. Chersi, a mettere sotto l'egida del C.A.I. la Spedizione già da lui progettata.

La spedizione sarà composta da due gruppi operanti indipendentemente l'uno dall'altro: quello alpinistico e quello scientifico, che ha pure grande importanza. Gli alpinisti rientrano appena eseguito l'attacco finale alla vetta, mentre lui e gli altri scienziati rimarranno ancora sul suo fianco fino a una ultima leucircheria specifica. Ha pure dichiarato come fosse sua intenzione di partire quasi alla chetichella e parlare dell'impresa solo dopo la sua effettuazione, ma il sopraggiungere della crisi governativa e la conseguente sospensione del finanziamento hanno determinato lui e la Commissione esecutiva ad uscire dal primitivo riserva per una intensa propaganda allo scopo di ottenere mediante sottoscri-

proposto al Consiglio, per la ratifica, i seguenti nuovi soci: Mario Dall'Oglio, dott. Giuseppe Mazzotti, Ugo Angelino, Pierone, Piero Maffioli e Josy Aiazzi. Il Consiglio ha approvato le proposte della Commissione, per cui i predetti sono entrati a far parte dell'Accademico.

Al punto dell'ordine del giorno, la Spedizione al K 2, il dott. Chersi ha fatto una dettagliata relazione sull'origine del progetto, sullo svolgimento delle relative pratiche e sulla preparazione in corso e ha concluso rilevando che l'impresa,

il Presidente ha espresso il suo vivo rammarico per la cessazione delle funzioni dell'ingegner Aldo Boniccioli e di Carlo Negri di notevole competenza alpinistica, e ha indi dato il benvenuto ai due nuovi rappresentanti del Gruppo centrale, dott. Piccinini ed ing. Gazzana. Ha illustrato l'attività svolta dall'Accademico nell'ultimo biennio, presentando il relativo bilancio, consuntivo e quello preventivo per il 1954. Dopo esauriente discussione tanto la relazione quanto i bilanci sono stati approvati. Il prof. Corti ha rammentato

il proposito al Consiglio, per la ratifica, i seguenti nuovi soci: Mario Dall'Oglio, dott. Giuseppe Mazzotti, Ugo Angelino, Pierone, Piero Maffioli e Josy Aiazzi. Il Consiglio ha approvato le proposte della Commissione, per cui i predetti sono entrati a far parte dell'Accademico.

Al punto dell'ordine del giorno, la Spedizione al K 2, il dott. Chersi ha fatto una dettagliata relazione sull'origine del progetto, sullo svolgimento delle relative pratiche e sulla preparazione in corso e ha concluso rilevando che l'impresa,

il Presidente ha espresso il suo vivo rammarico per la cessazione delle funzioni dell'ingegner Aldo Boniccioli e di Carlo Negri di notevole competenza alpinistica, e ha indi dato il benvenuto ai due nuovi rappresentanti del Gruppo centrale, dott. Piccinini ed ing. Gazzana. Ha illustrato l'attività svolta dall'Accademico nell'ultimo biennio, presentando il relativo bilancio, consuntivo e quello preventivo per il 1954. Dopo esauriente discussione tanto la relazione quanto i bilanci sono stati approvati. Il prof. Corti ha rammentato

il proposito al Consiglio, per la ratifica, i seguenti nuovi soci: Mario Dall'Oglio, dott. Giuseppe Mazzotti, Ugo Angelino, Pierone, Piero Maffioli e Josy Aiazzi. Il Consiglio ha approvato le proposte della Commissione, per cui i predetti sono entrati a far parte dell'Accademico.

Al punto dell'ordine del giorno, la Spedizione al K 2, il dott. Chersi ha fatto una dettagliata relazione sull'origine del progetto, sullo svolgimento delle relative pratiche e sulla preparazione in corso e ha concluso rilevando che l'impresa,

il Presidente ha espresso il suo vivo rammarico per la cessazione delle funzioni dell'ingegner Aldo Boniccioli e di Carlo Negri di notevole competenza alpinistica, e ha indi dato il benvenuto ai due nuovi rappresentanti del Gruppo centrale, dott. Piccinini ed ing. Gazzana. Ha illustrato l'attività svolta dall'Accademico nell'ultimo biennio, presentando il relativo bilancio, consuntivo e quello preventivo per il 1954. Dopo esauriente discussione tanto la relazione quanto i bilanci sono stati approvati. Il prof. Corti ha rammentato

il proposito al Consiglio, per la ratifica, i seguenti nuovi soci: Mario Dall'Oglio, dott. Giuseppe Mazzotti, Ugo Angelino, Pierone, Piero Maffioli e Josy Aiazzi. Il Consiglio ha approvato le proposte della Commissione, per cui i predetti sono entrati a far parte dell'Accademico.

Al punto dell'ordine del giorno, la Spedizione al K 2, il dott. Chersi ha fatto una dettagliata relazione sull'origine del progetto, sullo svolgimento delle relative pratiche e sulla preparazione in corso e ha concluso rilevando che l'impresa,

il Presidente ha espresso il suo vivo rammarico per la cessazione delle funzioni dell'ingegner Aldo Boniccioli e di Carlo Negri di notevole competenza alpinistica, e ha indi dato il benvenuto ai due nuovi rappresentanti del Gruppo centrale, dott. Piccinini ed ing. Gazzana. Ha illustrato l'attività svolta dall'Accademico nell'ultimo biennio, presentando il relativo bilancio, consuntivo e quello preventivo per il 1954. Dopo esauriente discussione tanto la relazione quanto i bilanci sono stati approvati. Il prof. Corti ha rammentato

il proposito al Consiglio, per la ratifica, i seguenti nuovi soci: Mario Dall'Oglio, dott. Giuseppe Mazzotti, Ugo Angelino, Pierone, Piero Maffioli e Josy Aiazzi. Il Consiglio ha approvato le proposte della Commissione, per cui i predetti sono entrati a far parte dell'Accademico.

Al punto dell'ordine del giorno, la Spedizione al K 2, il dott. Chersi ha fatto una dettagliata relazione sull'origine del progetto, sullo svolgimento delle relative pratiche e sulla preparazione in corso e ha concluso rilevando che l'impresa,

il Presidente ha espresso il suo vivo rammarico per la cessazione delle funzioni dell'ingegner Aldo Boniccioli e di Carlo Negri di notevole competenza alpinistica, e ha indi dato il benvenuto ai due nuovi rappresentanti del Gruppo centrale, dott. Piccinini ed ing. Gazzana. Ha illustrato l'attività svolta dall'Accademico nell'ultimo biennio, presentando il relativo bilancio, consuntivo e quello preventivo per il 1954. Dopo esauriente discussione tanto la relazione quanto i bilanci sono stati approvati. Il prof. Corti ha rammentato

il proposito al Consiglio, per la ratifica, i seguenti nuovi soci: Mario Dall'Oglio, dott. Giuseppe Mazzotti, Ugo Angelino, Pierone, Piero Maffioli e Josy Aiazzi. Il Consiglio ha approvato le proposte della Commissione, per cui i predetti sono entrati a far parte dell'Accademico.

Al punto dell'ordine del giorno, la Spedizione al K 2, il dott. Chersi ha fatto una dettagliata relazione sull'origine del progetto, sullo svolgimento delle relative pratiche e sulla preparazione in corso e ha concluso rilevando che l'impresa,

il Presidente ha espresso il suo vivo rammarico per la cessazione delle funzioni dell'ingegner Aldo Boniccioli e di Carlo Negri di notevole competenza alpinistica, e ha indi dato il benvenuto ai due nuovi rappresentanti del Gruppo centrale, dott. Piccinini ed ing. Gazzana. Ha illustrato l'attività svolta dall'Accademico nell'ultimo biennio, presentando il relativo bilancio, consuntivo e quello preventivo per il 1954. Dopo esauriente discussione tanto la relazione quanto i bilanci sono stati approvati. Il prof. Corti ha rammentato

il proposito al Consiglio, per la ratifica, i seguenti nuovi soci: Mario Dall'Oglio, dott. Giuseppe Mazzotti, Ugo Angelino, Pierone, Piero Maffioli e Josy Aiazzi. Il Consiglio ha approvato le proposte della Commissione, per cui i predetti sono entrati a far parte dell'Accademico.

Al punto dell'ordine del giorno, la Spedizione al K 2, il dott. Chersi ha fatto una dettagliata relazione sull'origine del progetto, sullo svolgimento delle relative pratiche e sulla preparazione in corso e ha concluso rilevando che l'impresa,

il Presidente ha espresso il suo vivo rammarico per la cessazione delle funzioni dell'ingegner Aldo Boniccioli e di Carlo Negri di notevole competenza alpinistica, e ha indi dato il benvenuto ai due nuovi rappresentanti del Gruppo centrale, dott. Piccinini ed ing. Gazzana. Ha illustrato l'attività svolta dall'Accademico nell'ultimo biennio, presentando il relativo bilancio, consuntivo e quello preventivo per il 1954. Dopo esauriente discussione tanto la relazione quanto i bilanci sono stati approvati. Il prof. Corti ha rammentato

il proposito al Consiglio, per la ratifica, i seguenti nuovi soci: Mario Dall'Oglio, dott. Giuseppe Mazzotti, Ugo Angelino, Pierone, Piero Maffioli e Josy Aiazzi. Il Consiglio ha approvato le proposte della Commissione, per cui i predetti sono entrati a far parte dell'Accademico.

Al punto dell'ordine del giorno, la Spedizione al K 2, il dott. Chersi ha fatto una dettagliata relazione sull'origine del progetto, sullo svolgimento delle relative pratiche e sulla preparazione in corso e ha concluso rilevando che l'impresa,

il Presidente ha espresso il suo vivo rammarico per la cessazione delle funzioni dell'ingegner Aldo Boniccioli e di Carlo Negri di notevole competenza alpinistica, e ha indi dato il benvenuto ai due nuovi rappresentanti del Gruppo centrale, dott. Piccinini ed ing. Gazzana. Ha illustrato l'attività svolta dall'Accademico nell'ultimo biennio, presentando il relativo bilancio, consuntivo e quello preventivo per il 1954. Dopo esauriente discussione tanto la relazione quanto i bilanci sono stati approvati. Il prof. Corti ha rammentato

il proposito al Consiglio, per la ratifica, i seguenti nuovi soci: Mario Dall'Oglio, dott. Giuseppe Mazzotti, Ugo Angelino, Pierone, Piero Maffioli e Josy Aiazzi. Il Consiglio ha approvato le proposte della Commissione, per cui i predetti sono entrati a far parte dell'Accademico.

Al punto dell'ordine del giorno, la Spedizione al K 2, il dott. Chersi ha fatto una dettagliata relazione sull'origine del progetto, sullo svolgimento delle relative pratiche e sulla preparazione in corso e ha concluso rilevando che l'impresa,

il Presidente ha espresso il suo vivo rammarico per la cessazione delle funzioni dell'ingegner Aldo Boniccioli e di Carlo Negri di notevole competenza alpinistica, e ha indi dato il benvenuto ai due nuovi rappresentanti del Gruppo centrale, dott. Piccinini ed ing. Gazzana. Ha illustrato l'attività svolta dall'Accademico nell'ultimo biennio, presentando il relativo bilancio, consuntivo e quello preventivo per il 1954. Dopo esauriente discussione tanto la relazione quanto i bilanci sono stati approvati. Il prof. Corti ha rammentato

il proposito al Consiglio, per la ratifica, i seguenti nuovi soci: Mario Dall'Oglio, dott. Giuseppe Mazzotti, Ugo Angelino, Pierone, Piero Maffioli e Josy Aiazzi. Il Consiglio ha approvato le proposte della Commissione, per cui i predetti sono entrati a far parte dell'Accademico.

Al punto dell'ordine del giorno, la Spedizione al K 2, il dott. Chersi ha fatto una dettagliata relazione sull'origine del progetto, sullo svolgimento delle relative pratiche e sulla preparazione in corso e ha concluso rilevando che l'impresa,

il Presidente ha espresso il suo vivo rammarico per la cessazione delle funzioni dell'ingegner Aldo Boniccioli e di Carlo Negri di notevole competenza alpinistica, e ha indi dato il benvenuto ai due nuovi rappresentanti del Gruppo centrale, dott. Piccinini ed ing. Gazzana. Ha illustrato l'attività svolta dall'Accademico nell'ultimo biennio, presentando il relativo bilancio, consuntivo e quello preventivo per il 1954. Dopo esauriente discussione tanto la relazione quanto i bilanci sono stati approvati. Il prof. Corti ha rammentato

La conferenza stampa al Museo della Tecnica

Nel pomeriggio del 13 corrente, nel salone di consultazione del Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, il prof. Ardito Desio ha intrattenuto i rappresentanti di tutti i quotidiani milanesi, dell'Agenzia Ansa, dell'Associazione Press, della R.A.I., nonché di alcuni altri quotidiani di paesi genovesi e romani su gli scopi e l'organizzazione della Spedizione al K 2; erano presenti anche molti componenti della Commissione consultiva.

PRIME ASCENSIONI NOTIZIARIO SCIISTICO

Cassin parla a Lecco

Invitato dalla Presidenza della Scuola Media statale T. Grossi di Lecco, Riccardo Cassin ha tenuto il 18 gennaio scorso in un cinema locale una conferenza sul viaggio esplorativo al Pakistan e alle basi del K. 2, compiuto la scorsa estate accompagnando il prof. Ardito Desio, illustrando il suo "dir" con la proiezione di 150 sue diapositive riprese in tale occasione e riscuotendo alla fine un vivissimo applauso. La conferenza è stata ripetuta anche per gli alunni dell'Istituto Tecnico e a quelli del Liceo scientifico.

Infine la sera del 12 corrente, sempre a Lecco, ma questa volta per il pubblico in generale, è stato tenuto un altro spettacolo, quello di un'ascensione, con il titolo "Cassin parla a Lecco", in cui il nostro alpinista ha raccontato il suo viaggio, ottenendo un nuovo successo. Cassin ha chiuso la conferenza con questi discorsi: "Come già sapete, alla prossima spedizione io non ci sarò. Come italiano e come alpinista auguro alla Spedizione del K. 2 il pieno successo."

Vinta anche la parete S.E. del Cervino

Il 3 settembre scorso la guida del Breuil Luigi Carrel, il famoso «Carrelino» dall'aspetto semplice e modesto, insieme al sacerdote Luigi Magagnoli e al secolare Italo Muzio, ha aperto una nuova via sulla parete sud-est del Cervino di circa 1200 metri, una delle poche ancora inviolate della grande montagna, che si trova esattamente fra la via De Amicis e la Furggen.

Partendo dall'Orionide, i tre attaccavano all'alba la terribile e ripida cresta che fiancheggia la parete sud (già vinta dal Carrel e da Maurizio Bich con Enzo Benedetti nell'ottobre 1931 e da allora non mai ripetuta).

La scalata durò 12 ore e richiese l'impiego di 60 chiodi. Il punto raggiunto, che venne battezzato Picco Italo Muzio, non si trova in vetta, bensì alla base dello strapiombo di Furggen. I tre hanno attraversato il grande Mummy e tutta la parete est senza cadere, ad ogni passo, per una capanna dell'Hörnli, sul versante svizzero.

A poche centinaia di metri dal picco, Italo Muzio, che era sotto, venne colpito di striscio alla testa e a un braccio da sassi caduti dall'alto; fortunatamente il genovese ebbe la forza di resistere allo sordimento e al dolore e di raggiungere don Luigi, il quale gli tamponò la ferita con un fazzoletto.

Le difficoltà superate sono di sesto grado; il tempo è stato perfetto; solo nell'ultimo tratto si è levata un po' di tormenta, che non ha disturbato gli scalatori.

È questa l'ennesima conquista di Carrel, che si può considerare la guida più autorevole del Cervino, perché è l'unico a cui si conosca tutti i recessi, avendo saputo durante la sua carriera ben settantuno nuove vie sulle sue rocce scosse e cioè: parete est, direttissima della via Furggen, via Alberto Deffey, giro completo della testa del Cervino con relativa traversata in un solo giorno, parete sud, tentativo alla direttrissima della parete ovest e quella odierna.

Sass Pordoi Parete nord-ovest

Il 3 settembre scorso Gino Soldà di Recoaro e il conte Franco Falconi di Piacenza aprirono una nuova via al Sass Pordoi per parete nord-ovest.

La via si svolge lungo quella parete grigia delimitata a nord dallo spigolo di Sorarut e ad ovest da una caduta di acqua, mentre oltre il cengio l'itinerario segue il cammino obliquo da destra a sinistra formato da un rosso torrione nettamente staccato e la parete stessa del Sass Pordoi.

Si attacca, qualche metro a sinistra di un caratteristico buco della roccia, per una cascata che obliqua a destra e si continua per divertenti pareti e rampe di roccia ottima e difficoltà di 4° grado fino a una nicchia a circa due terzi della parete. Se ne esce delicatamente — 5° grado — e si giunge sotto una serie di pareti gialle strapiombanti che si girano a destra e continuando poi diritto si riesce sul gran cengione detritico; fino qui difficoltà di 4° grado. Dal cengione per placche inclinate ma con piccoli appigli rovesci ci si innalza mirando alla base del camino formato dallo stacco del torrione rosso e vi si giunge attraverso pareti e gradoni liscati dall'acqua con consoli appigli (5° grado). Si rimonta il camino agevolmente superando massi incastrati (5° grado) fino all'ultimo forante la selletta, il cui superamento richiede tutta la tecnica moderna, dovendo vincere una serie di placche bianche a tetto perfettamente levigate dalla continua caduta di sassi (2 chiodi, 6° grado). Giunti sulla selletta si devia a destra, qualche metro abbassandosi leggermente e poi per rocce friabili e quindi per rocce si perviene al terrazzone sommitale.

Lunghezza m. 450; ore impiegate 5; difficoltà di 5° inferiore con passaggio di 6° grado.

LA NORD DEL PETIT CAPUCIN scalata da Viotto e Glarey

Un'altra parete finora inviolata è caduta: Sergio Viotto e Luigi Glarey, giovani guide di Courmayeur, sono riusciti a scalare la Nord del Petit Capucin (7.3043), nel giorno del 7 e 8 settembre scorso, superando difficoltà eccezionali e bivaccando una notte in parete, praticamente sospesi nel vuoto.

Partiti alle 5 del 7 settembre dal rifugio Torino, i due giungevano dopo un'ora alla base del Capucin. Con due lunghezze di corda superavano il primo tratto di parete con relativa facilità. Di lassù si sono spostati per 7 od 8 metri lateralmente su placche che offrivano pochi appigli, dopo di che hanno affrontato un diedro di circa 60 metri. A questo punto gli scalatori perdevano la corda di recupero del sacco, faticando non poco per riprenderla. Arrivati in cima al diedro ne hanno trovato un altro, con due strapiombi difficilissimi. Era già il tardo pomeriggio e a metà d'una fessura sovrastante il secondo ostacolo hanno notato lateralmente su placche lontane l'uno dall'altro, appesi alla parete con corde assicurate a chiodi messi nelle fessure della roccia.

Alle 6 del giorno seguente riprendono la scalata. Oltrepassata la fessura, la salita si fa più difficile, poiché la parete non permette di piantare chiodi e due devono compiere acrobazie per procedere. Poco dopo si trovano su un terrazzino roccioso di notevoli dimensioni di cui devono affrontare una traversata orizzontale estremamente difficile, essendo la placca priva di appigli e fessure; il passaggio è stato superato pur con grave pericolo di «voli». I due giovani devono quindi affrontare ancora coi mezzi artificiali una nuova traversata; dal punto del bivacco non vi sono che 50 o 60 metri, ma hanno richiesto ben otto ore di sforzi.

Ma ormai sono a metà parete e le difficoltà maggiori sono terminate. Purtroppo la arrampicata procede sempre

INVERNALI Corna Rossa Parete Sud

Il 24 gennaio scorso, Ottavio Pianta della Società Uglioni di Brescia, ha compiuto, da solo, la prima ripetizione e, prima invernale della parete sud della Corna Rossa (Dolomiti di Brenta), che da questo stesso nome, si chiamava ed Enno Pelli fu la prima nell'aprile 1953, riscontrando difficoltà di quarto grado con due tratti di quinto oltre 200 metri di parete.

Il Pianta, partito da Madonna di Campiglio alle ore 4, dopo una marcia di quattro ore era all'attacco della parete; le prime difficoltà non comuni per il freddo intenso, si fanno sentire nel primo tratto, soprattutto per il vetrato che ricopre la roccia.

La parete si fa sempre più verticale, ma più pulita; l'ascensione è continuamente accompagnata da vento glaciale; purtroppo il Pianta prosegue verso la vetta, che viene raggiunta verso le ore 13.

Discesa abbastanza facile per salti di roccia e neve; in circa 40 minuti il solitario scalatore si porta al Rifugio Graffer (da cui era stato seguito da due inglesi e dal custode) per poi scendere in un facile canale e ritornare ancora verso l'attacco ove aveva lasciato gli sci.

Quando nell'aprile scorso il Pianta aprì questa via, lasciò in parete tre chiodi; ora ne sono rimasti altri due, di cui uno con cordino.

LA NEVE I Campioni del 1954

Diamo il bollettino della neve, redatto dal Touring Club I.T.C. e compilato da nostre informazioni dirette.

PIEMONTE

E VALLE D'AOSTA

Clavigne (cm) 50
Monte della Luna (Cesana) 50
Sestriere 50
Salice d'Ulivo 50
Sportineta 50
Bardonecchia 50
Crissolo 50
Caldroja-Carri 50
Frabosa Sopra 50
Limoncino (Piemonte) 50
Rif. Carelli (m. 2000) Val Fiesi (Aosta) 50
Rif. Metello Castelfino (m. 1740) Val Ellero 50
Rif. Havis De Giorgio (m. 1770) Val Ellero 50
Assagna-Otro 50
Alpe di Mera 50
Lago Mucrone 50
Monte-Campio 50
Macugnaga-Belvedere 50
Avala-Dovero 50
Vissica del Tiro 50
Mottarone 50
Les-Suches (La Thuille) 50
Checourf (Courmayeur) 50
Cogne 50
Fagnola 50
Valouranche-Chenell 50
Cervinia-Breuil 50
Ayas-Champic 50
Gressoney la Trinité 50
Gressoney St. Jean (Weismant) 50

LOMBARDIA

Parco Monte San Primo 50
Rif. Arta (Cassico) 50
Rif. Brivio 50
Rif. Arta 50
Rif. Bobbio 50
Piano dei Resinelli 50
Rif. Grassi (Camillo) 50
Selvino 50
Rif. F.lli Calvi 50
Piazzatorre (Camp) 50
Foppolo (IV Baita) 50
Oltre il Colle 50
Salsolana 50
Schiari 50
Madesimo 50
Aprica 50
Malga Palabione 50
Bormio 50
Bormio S. Valfurva 50
Ponte di Legno 50
Passo del Tonale 50

VENETO

Asiago 50
Arabba 50
Misurina 50
Cortina d'Ampezzo 50
Passo Falzarego 50
Rif. Gilberti 50
Sappada 50
S. P. Valva 50
Tarvisio 50

TRENTINO E ALTO ADIGE

Alpe di Siusi 50
Avelengo (Parete Rossa) 50

EMILIA

Chamonix 50
Megeve 50
Val d'Isère 50

SVIZZERA

Adelboden 50
Andematt 50
Kandersteg 50
St. Moritz 50
Zermatt 50

FRANCIA

Chamonix 50
Megeve 50
Val d'Isère 50

LA NEVE I Campioni del 1954

Nel periodo dal 29 gennaio al 7 corrente si sono disputati i Campionati italiani assoluti, svolti per le specialità non-ski (fondo, gran fondo, saliche) e staffetta sulle nevi di Tarvisio e Camposcuro, e per quelle alpine (slalom gigante, slalom speciale e discesa libera) all'Abetone.

Ecco i detentori dei titoli delle singole specialità:

FONDO MASCHILE (10 km.): Vincenzo Perruchon (U. S. Cogne).

FONDO FEMMINILE (10 km.): Ildegarda Taffra (S. C. Monti Lussardi di Tarvisio).

GRAN FONDO (30 km.): Arrigo Delladio (Scuola Alpina P. S. di Moena).

STAFFETTA 3 x 10 km.: Scuola alpina P. S. di Moena (Valentino Chiochetti, Innocenzo Chatriari e Arrigo Delladio).

STAFFETTA FEMMINILE 3 x 5 km.: Squadra "A" del Comitato Carnico-giuliano della F.I.S.I. (Romanin, Vicario e Taffra).

SALTO SPECIALE: Aldo Trivella (U. S. Vismara).

COMBINATA (fondo-salto): Alfredo Prucker (S. C. Gardena).

LA NEVE I Campioni del 1954

Canazei 50
Colosco 50
Corvara 50
Costalunga (Passo) 50
Madonno 50
Madonna di Campiglio 50
Mendola 50
Marmolada 100
Monte Bondone 20-40
Ortisei 50
Fagnana 50
Forno (Passo) 50
Rolle (Passo) 50
S. Martino di Castrozza 50
San Vigilio di Marebbe 50
San Vigilio (Merano) 50
Sella (Passo) 50
Selva 50
Valmartello Albergio 50
Rifugio Corsi 50

APENNINI

Sestola 50
Corno alle Scale 50
Madonna dell'Acero 50
Abetone 100
Termilino 100
Campo Imperatore 200
Roccapelice 100
Ovindoli 100

ETNA E MADONNE

Rif. Splendini 50
Rif. Suci 50
Osservatorio 50
Piano Battaglia 150

I VALICHI ALPINI.

Sono chiusi i seguenti: Maddalona, Moncenisio, Ficoleso S. Bernardo, Gran S. Bernardo, Semplone, Stelvio, Giovo, Gardena, Sella e Pordoi.

La Nord del Petit Capucin

con estrema cautela a causa di grossi blocchi in equilibrio instabile che una mossa falsa potrebbe far precipitare. Viotto e Glarey devono salire questo tratto senza staffe né altri mezzi artificiali. Due tratti rappresentano gli ultimi ostacoli, al primo di giungere in vetta; per fortuna sotto l'ultimo vi è una cengia molto inclinata, ma che permette ai due di aggirare l'ostacolo procedendo sdraiati sulla roccia. Finalmente sono in vetta, dopo 19 ore di effettiva arrampicata.

La discesa è stata facile e alle 20.30 erano di ritorno al Rifugio Torino.

Ripetuto lo spigolo nord della Piccola Croda del Becco

L'imponente spigolo nord della Piccola Croda del Becco (Dolomiti di Braies), vinto per la prima volta nel 1953 dalla cordata Mazzetti-Dall'Oglio, è stato ripetuto da un'altra cordata il 21 gennaio scorso, presso la sede della Squadra Alpina di Tarvisio, il luogo dell'assemblea delle società lombarde affiliate alla F.I.E.

Erano rappresentati il C.A.O. di Como, la Escursionisti Leccesi, la Squadra Alpinisti Milanesi, lo Sport Edera di Monza, la Stella Alpina di Milano, la Escursionisti Medesi, le Vedette Alpine Milanesi, la Società Pop. Escurs. Milanesi, l'Alpina Stoppiani di Lecco, lo Slalom Sci Club di Milano, il G.A.E.L. Alpina di Lecco, il Club del Cardo di Milano, oltre ai delegati di altre 20 associazioni.

Il Presidente del Comitato Lombardo, prof. Sandro Prada, presente al Consiglio Regionale del Comitato, ha svolto la sua relazione 1953, ricordando le manifestazioni svolte: festa degli alberi della S.E.L., marce in montagna, accampamenti, conferenze e manifestazioni culturali, pubblicazioni del Comitato, ecc. Oltre 36.000 escursionisti hanno partecipato alle 356 gite indette nel complesso federale, che in Lombardia, e precisamente a Lecco, ha ospitato durante il Convegno escursionistico affiliati di tutta Italia, in occasione del 70° anniversario dell'Alpina Stoppiani, una delle più anziane associazioni escursionistiche italiane. Prada ha ricordato pure l'enciclopedia opera ricostituita dalla S.E.L. per i rifugi e il nuovo rif. Bellano, dovuto alla Soc. Escursionisti Bellanesi, venuto in luce nel 1953, e la trattativa prealpina lombarda, che conta 15 rifugi affiliati alla F.I.E.

L'Assemblea delle Società affiliate alla F.I.E. in Lombardia

La riunione reclamata da tutte le associazioni presenti. Le elezioni hanno dato la seguente composizione del Comitato Lombardo:

Presidente: prof. Sandro Prada, Vicepres.: rag. Giuseppe Bazzani, Segretario: Don Capra, Tesoriere: Tommaso Valveschi, Consiglieri: cav. Arnaldo Sassi, Amleto Buzzoni, Renato Gaudioso, Dante Mascherpa, Luigi Pezzali; Relatore: cav. Varisco della S.A.N. e geom. Invernizzi della G.A.E.L.

Alle «varie» hanno preso la parola Baragiola del CAO, Santamaría dello Sport Edera, Capra della Stella Alpina Milano, Farnibelli della Alpina Stoppiani, F.lli della Stella Alpina Sci Club, Mascherpa della Spem, ecc.

Si ricorda alle associazioni affiliate della Lombardia che per il versamento della quota federale annua per la Coppa F.I.E., che ha visto impegnate le migliori Società affiliate: Classifica generale: 1. Macca-danza Marcello (C.A. Eder-welss di Verona) 2.45; 2. Oscar (Circ. Escurs. Montasio di Trieste) 43.21; 3. Lulsetto Gino (Sci G.A.O. Verona) 44.17; 4. Magnabosco Giuseppe (S.A.V. Vicenza); 5. Mas-sella Renato (Sci G.A.O. Verona); 6. Costa Domenici (S.A.V. Vicenza); 7. Ambrosi Bruno (G.A.O. Verona); 8. Bertacco Virginio (U.E.B. Bassano); 9. Taroli Vladimir (G.A.O. Verona); 10. Cracco Riccardo (Sci G.A.O. Verona) e altri 21 in tempo massimo.

Il Passo S. Pellegrino nel "Sudtirol"

Nel catalogo dei libri e carte di montagna dell'editore Rudolf Rother di Monaco di Baviera, per altri aspetti molto interessanti, figurano fra le carte sciistiche, sotto la zona «Sudtirol»: Cortina d'Ampezzo, Madonna di Campiglio, S. Martino di Castrozza e il Passo di S. Pellegrino!

Signor Rother, a che gioco stiamo giocando?

La Scuola militare alpina di Aosta ha compiuto il primo ventennale

Il 9 gennaio scorso si è compiuto un ventennio dalla data di fondazione della Scuola Militare Alpina di Aosta, il cui nome era in un primo tempo «Scuola Centrale Militare di Alpinismo».

Posta come sede nel Castello dei Joteau, sul poggio di Beauregard dominante Aosta, è guardata con simpatia da alpini ed alpinisti. Essa infatti costituisce un connubio fra alpinismo puro e alpinismo militare, costituendo altresì l'orgoglio delle Penne Nere.

Fondata nel 1934 dal generale Celestino Bes, Ispettore allora delle truppe alpine, il quale della guerra in montagna aveva ereditato l'ardita concezione del gen. Cantore, la nuova opportuna istituzione sotto la guida di valenti istruttori, i migliori nella tecnica arrampicatoria sia su ghiaccio che su roccia, nei vent'anni di attività ha donato ai reparti alpini e di artiglieria al-

La Scuola militare alpina di Aosta ha compiuto il primo ventennale

pina, nonché di altre armi, schiere di giovani ufficiali, di sott'ufficiali, di alpini espertissimi nella conoscenza e nella pratica della tecnica alpinistica.

Il compito della formazione dell'alpino-alpinista e cioè della guida militare e del condottiero militare di montagna, la scuola ha quello non meno importante di creare nei giovani quadri una mentalità tipicamente e scientemente alpinistica per la sua applicazione nel campo operativo in montagna.

Triple pertanto l'azione della scuola di Aosta: conoscenza dei mezzi e della tecnica dell'alpinismo; addestramento individuale all'esercizio alpinistico, infine formazione di una mentalità operativa, basata su cosciente arduamento.

I frutti di tale insegnamento, fatto principalmente di addestramento pratico, su roccia su ghiaccio e su neve in zone diverse e con diverse caratte-

La Sud della Noire scalata in sei ore

Quattro giovani guide di Courmayeur, Enrico Rey, Eugenio Bron, Ubaldino Rey e Amadio Grivel hanno scalato il 5 settembre scorso la difficilissima cresta sud dell'Aiguille Noire del Peuteury in 6 ore.

Essi infatti hanno lasciato la Capanna della Noire alle 4.30 e alle 10.30 raggiungevano la vetta, in altre parole in 6 ore e 30 minuti, con un'altezza di 1200 metri; in altre parole, hanno scalato la parete con corde assicurate a chiodi messi nelle fessure della roccia.

Alle 6 del giorno seguente riprendono la scalata. Oltrepassata la fessura, la salita si fa più difficile, poiché la parete non permette di piantare chiodi e due devono compiere acrobazie per procedere. Poco dopo si trovano su un terrazzino roccioso di notevoli dimensioni di cui devono affrontare una traversata orizzontale estremamente difficile, essendo la placca priva di appigli e fessure; il passaggio è stato superato pur con grave pericolo di «voli». I due giovani devono quindi affrontare ancora coi mezzi artificiali una nuova traversata; dal punto del bivacco non vi sono che 50 o 60 metri, ma hanno richiesto ben otto ore di sforzi.

Ma ormai sono a metà parete e le difficoltà maggiori sono terminate. Purtroppo la arrampicata procede sempre

Conferenza di spiritualità alpina

La sera del 16 gennaio a Padova nella sala della Gran Guardia, su invito della Società Alpinisti Padovani, il prof. Prada, fondatore e Presidente dell'Ordine del Cardo, sodalizio internazionale per la spiritualità alpine, ha tenuto l'annuale conferenza sulla tematica: «Perché andiamo in montagna?», accompagnata da una lunga serie di pittoreschi disegni a colori, che è stata seguita dai presenti con grande interesse.

L'oratore, che era stato presentato agli intervenuti dal Presidente della S.A.P. Gianni Bettolo, è stato applaudito calorosamente.

Lo svolgimento della Coppa F.I.E.

Con perfetta organizzazione da parte del Comitato veneto della F.I.E. si è svolta ad Asiago la gara nazionale di mezza maratona (km. 20) per la Coppa F.I.E., che ha visto impegnate le migliori Società affiliate: Classifica generale: 1. Macca-danza Marcello (C.A. Eder-welss di Verona) 2.45; 2. Oscar (Circ. Escurs. Montasio di Trieste) 43.21; 3. Lulsetto Gino (Sci G.A.O. Verona) 44.17; 4. Magnabosco Giuseppe (S.A.V. Vicenza); 5. Mas-sella Renato (Sci G.A.O. Verona); 6. Costa Domenici (S.A.V. Vicenza); 7. Ambrosi Bruno (G.A.O. Verona); 8. Bertacco Virginio (U.E.B. Bassano); 9. Taroli Vladimir (G.A.O. Verona); 10. Cracco Riccardo (Sci G.A.O. Verona) e altri 21 in tempo massimo.

179 concorrenti ai Campionati milanesi

Un record di partecipazione hanno segnato i Campionati milanesi di sci, svoltosi domenica 14 corrente sui campi del Aprica, per l'organizzazione dello Sci Club Penna Nera - Circolo Italia: infatti ben 179 concorrenti concorrenti complessivamente allineati ai traguardi delle varie prove e dei quali 86 riuscirono a classificarsi nella discesa maschile seniores, 6 nella junior, 10 nella femminile, 30 in categoria cadetti nel fondo senior e 10 in quello junior. Tutto questo malgrado il tempo sfavorevole, con pioggia nella parte più bassa delle piste che in complesso si presentò ben poco, e non ottimali: tutto si svolse regolarmente, per l'eccellenza dell'organizzazione.

Classifiche sommarie dei premi arrivati:

Fondo senior (km. 12): 1. Pierro Mazzucchelli (S.C. Penna Nera), 2. Spartaco Robecchi (id.), 3. Gaetano Ragni (id.), 4. Gianluigi Sterna (Fior di Roccia), 5. Camillo Onesti (id.).

Fondo junior (km. 6): 1. Alvise Gaiotto (S.C.A.), 2. Umberto Bocchiola (id.), 3. Paolo Porta (F.A.L.C.).

Discesa libera senior: 1. Antonio Bertola (C.U.S. Milano), 2. Antonio Resconi (S.C. Penna Nera), 3. Sergio Mantovani (Sci Club MI), 4. Enrico Teruzzi (id.), 5. Enrico Michelotto (id.).

Discesa libera junior: 1. Giovanni Teruzzi (Sci Club MI), 2. Cesare Bramani (Sci S.E.M.), 3. Luciano Rivabene (F.A.L.C.).

Discesa femminile: 1. Elena Bertola (C.U.S. Milano), 2. Lidia Resconi (S.C. Penna Nera), 3. Giannina Necchi (Sci Club MI).

Il Campionato milanese ragazzi vinto da Berera e Foresi

Il 7 corr., come annunciato, si è svolto con perfetta regolarità, malgrado la nebbia; il nevischio, al Passo della Frenolosa, ha evoluto il campionato milanese bambini e ragazzi, organizzato dal Circolo Alpinisti Milanesi. Molta passione e impegno da parte di tutti i piccoli concorrenti, che si sono presentati in numero di trentacinque. La categoria Bambini è stata vinta da una femminecchia di 10 anni, quella dei Ragazzi per la seconda volta consecutiva dal bravo Leo Poliese del C.S. Pirelli.

Bambini (km. 20): 1. Berera Mavi (Circ. Sciatori) anni 10, 28; 4. 2. Cacciatori Fulvio (C.S. Pirelli) anni 10, 33; 3. Gentili Maurizio (C.S. Pirelli) anni 10, 35; 4. Lombardi Emanuele; 5. Dameno Claudio, 6. Cantonetti Giorgio.

Ragazzi (km. 50): 1. Poliese Leo (C.S. Pirelli) anni 15, 35; 2. Lazzarini Giovanni (C.S. Pirelli) anni 14, 35; 3. Gaetani Maurizio (S.E.M.) anni 14, 37; 4. Perego Roberto e Weston Piero; 6. Perazzoli Aldo; 7. Negri pros. 8. Conconi Rongoli; 3. Franceschini Roberto e altri 10 classificati.

I campioni siciliani di fondo e staffetta

Organizzati dallo Sci C.A.I. di Linguaglossa, si sono svolti sull'Etna (pineta di Linguaglossa) il 24 e 31 gennaio scorso i campionati siciliani di fondo e staffetta. Ai corsi hanno partecipato atleti rappresentanti i sodalizi isolani.

Seniores (km. 4): 1. Lanza Vincenzo (Linguaglossa) 52:12; 2. Emmi Rosario (id.) 55:10; 3. Greco Vincenzo (id.) 57:47; 4. Sciuto Stefano (Sci Scilla-Catania); 5. Gerà Angelo; 6. Del Popolo Antonio; ed altri in l.m.

Juniors (km. 7): 1. Cacciola Nunziato (Linguaglossa) 51:12; 2. Castrogiovanni F. (Sci C.A.I. Catania) 51:40; 3. Conti Antonio (S.C. Etna di Catania) e altri in l.m.

Staffetta 3x5: 1. Sci C.A.I. Valigiani Linguaglossa (Lanza, Greco ed Emmi); 2. Sci F.I.S.L. Catania 1:30:10; 3. Sci Riposto; 4. Sci C.A.I. Valigiani Linguaglossa sq. B.; 5. Sci E. ed altre in tempo.

Pizzo Fora Parete Sud-Est

La cordata Sergio Mella e Lorenzo Giana, entrambi del C.A.I. di Sondrio, ha compiuto fin dal 29 agosto scorso la salita della parete sud-est del Pizzo Fora (m. 3372). Al sesto tentativo nel giro di un mese i due sono riusciti a scalare la ripida parete misurando 1072 metri, dopo 13 ore di effettiva arrampicata, usando 102 chiodi, di cui 20 rimasti in parete. Particolare non comune: Mella e Giana hanno dovuto a un certo punto traversare una parete di circa 3 metri (faticosamente trascina nella difficile ascensione) isata contro una placca intaccabile dai chiodi. Difficoltà di 5° grado con tratti di 6° superiore.

Spigolo S.O. dei Gemelli

Gli stessi, due giorni dopo vincendo lo spigolo sud-ovest dei Gemelli (dal Ghiacciaio del Scerscen Inferiore nel gruppo del Bernina, m. 3501). Dopo aver pernottato alla Marinelli,

SETTIMANE SCIISTICHE A CAPANNA CERVINO

I più incantevoli campi di sci - sciovie - seggiovie Organizzazione Turistica Sportiva G. PALUSELLI



Quotazione completa di 7 giorni Lire 16.000 (costo comprensivo di tasse - ricalcolando - scuola sci giornaliera - scilift) Per Associazioni o comitive condizioni speciali. Chiedete prospetti ed informazioni a G. PALUSELLI - PASSO ROLLE

Solidarietà del C.A.I. pro vittime delle valanghe

In occasione della catastrofe dovuta a caduta di valanghe avvenuta in Austria, la sede centrale del C.A.I. aveva invitato all'Osterreicherischer Alpenverein una lettera di condoglianza. Tale partecipazione degli alpinisti italiani è stata molto apprezzata come lo dimostra la seguente lettera di ringraziamento indirizzata alla sede centrale del C.A.I.:

«Vi esprimiamo tutta la nostra gratitudine schietta e cordiale per la gradita vostra lettera del 20 corr. L'espressione della vostra partecipazione così cordiale per le gravi perdite

La Scuola militare alpina di Aosta ha compiuto il primo ventennale

causate dalla morte bianca durante la settimana passata nel nostro paese e particolarmente nel Vorarlberg, ci è d'ulteriore conforto insieme agli aiuti materiali dei nostri vicini della Germania e della Svizzera, e una prova della solidarietà nella sciagura che non conosce frontiere e che è particolarmente viva in noi alpinisti.

«Come da vostro desiderio trasmettiamo l'espressione dei sentimenti del vostro Consiglio Centrale alle popolazioni della montagna così duramente colpite, e vi preghiamo di ricevere da parte nostra rinnovati cordiali ringraziamenti.»

La Scuola militare alpina di Aosta ha compiuto il primo ventennale

La Scuola militare alpina di Aosta ha compiuto il primo ventennale. Il 9 gennaio scorso si è compiuto un ventennio dalla data di fondazione della Scuola Militare Alpina di Aosta, il cui nome era in un primo tempo «Scuola Centrale Militare di Alpinismo».

Posta come sede nel Castello dei Joteau, sul poggio di Beauregard dominante Aosta, è guardata con simpatia da alpini ed alpinisti. Essa infatti costituisce un connubio fra alpinismo puro e alpinismo militare, costituendo altresì l'orgoglio delle Penne Nere.

Fondata nel 1934 dal generale Celestino Bes, Ispettore allora delle truppe alpine, il quale della guerra in montagna aveva ereditato l'ardita concezione del gen. Cantore, la nuova opportuna istituzione sotto la guida di valenti istruttori, i migliori nella tecnica arrampicatoria sia su ghiaccio che su roccia, nei vent'anni di attività ha donato ai reparti alpini e di artiglieria al-

La Scuola militare alpina di Aosta ha compiuto il primo ventennale

pina, nonché di altre armi, schiere di giovani ufficiali, di sott'ufficiali, di alpini espertissimi nella conoscenza e nella pratica della tecnica alpinistica.

Il compito della formazione dell'alpino-alpinista e cioè della guida militare e del condottiero militare di montagna, la scuola ha quello non meno importante di creare nei giovani quadri una mentalità tipicamente e scientemente alpinistica per la sua applicazione nel campo operativo in montagna.

Triple pertanto l'azione della scuola di Aosta: conoscenza dei mezzi e della tecnica dell'alpinismo; addestramento individuale all'esercizio alpinistico, infine formazione di una mentalità operativa, basata su cosciente arduamento.

I frutti di tale insegnamento, fatto principalmente di addestramento pratico, su roccia su ghiaccio e su neve in zone diverse e con diverse caratte-

DOLORI MUSCOLARI

Strappi e dolori muscolari sono conseguenze frequenti di una assidua attività sportiva

COME COMBATTERE QUESTI MALI?

Applicate esternamente il famoso linimento SLOAN sulla parte dolente. Ben presto avvertirete un benefico senso di calore che penetra in profondità e che, a poco a poco, lenisce il dolore

LINIMENTO SLOAN

LENISCE IL DOLORE

In tutte le farmacie a L. 500 (+ I.G.B.) il fascino Formula del dott. Earl S. Sloan A. Angiolini & C. S.p.A. Via Balzaretto 11 - Milano

PROVATE IL LINIMENTO SLOAN-POMATA

COTONIFICIO FELICE FOSSATI S.p.A.

MONZA (Milano) Tel. 4451/2/3/4

MASSAUA BLEU 10

ZEPHIR CLAUDIA

FELIXELLA

La camicia dell'Alpinista

COLMAR

GIACCHE A VENTO CAMICIE SPORTIVE PANTALONIDA (CI)

SERIE ZENO COLO

IN VENDITA PRESSO I NEGOZI SPORTIVI

Manifattura MARIO COLOMBO & C. - MONZA

Totocalcio

13

"Jhcnab", L'ATTACCO RICHIESTO

e adottato dai migliori maestri di SCI

Richiedeteli presso i migliori negozi di articoli sportivi

PER O MEDIC DISIN AMU

FERITE, PIAGHE, MORSICATURE, USTIONI, PIAGHE DA IGIENE, SE DISINFIEZIO ACQUA D.

LE GUIDE RACCONTANO

UN BRUTTO SCHERZO DEL VENTO

Esce fra qualche giorno il libro "Le guide raccontano" di Fulvio Camplotti...

che ebbe per lui una conclusione spiacevole. Quasi che la montagna avesse voluto...

fosse stato troppo rischioso portarlo, piuttosto che fare altre vittime, eravamo autorizzati a buttarlo giù...

già piuttosto sazi di girovagare in quei luoghi di aquile. Per la nebbia non riuscivo però a vedere né i tre, né il morto...

Quarantatré anni, portatore nel 1927, guida dal 1933, diciassette prime salite, molte ripetizioni, imprese record...

Arturo non è figlio di guida: ha imparato però ad andare in montagna seguendo il padre...

Il ragazzino, mangiando qualcosa poiché era dalle due di notte che eravamo in ballo senza metter nulla sotto i denti...

«Proseguendo coi compagni, quando fui a dieci minuti dal rifugio, sulla morena, scivolai su un sasso ed ebbi la netta impressione di essermi rotta una gamba...



Arturo Ottagio, guida di Courmayeur

Monito di una tragedia

(Continuazione dalla 1ª pagina) telmatt, dislivello + 372 m., ore 1.45; Bettelmat-Fasso del Gries, disl. + 350 m., ore 1.15; Passo del Gries-Passo di Corno, disl. + 37 m., ore 0.35; Passo di Corno-Capanna Corno, disl. - 164 m., ore 0.15.

pevano gli scouts che la Capanna Corno, metà della loro escursione, è abitualmente chiusa d'inverno, pur con due rustici locali di ricovero invernale sempre aperti?

A questo punto mi è dovuto dichiarare che su ciò che avvenne dal momento in cui ebbe inizio il terribile girovagare nell'interno bianco...

Dal Passo del Gries al Passo di Corno si passa, con neve sicura o con neve scarsa (com'era quest'anno in dicembre), senza perdere quota. Si volge subito a N.E. per il gliciale dei pendii ripidissimi del primo tratto...

La poca esperienza di un modesto curriculum in fatto di alta montagna invernale, è stata chiamata a dar prova di vita e di morte: i superstiti gli siano riconoscenti che la tragedia si sia limitata a soli tre giovani assiderati.

E molti altri quesiti si potrebbero porre che ad ogni alpinista sperimentato sorgono spontanei, ma una sola domanda angosciata soprattutto, risuonerà sempre nell'animo di chi ripenserà a quella sciagura: come ci si accortò lassù, nella tormenta, che i tre giovani adagiati nella bianca coltre e abbandonati, erano realmente morti?

«Ritruovato il morto dal fondo del crepaccio, lo portammo fino a mezz'ora dalla Capanna Corno, con l'aiuto di una piccozza e di un bastone, ho impiegato sette ore, invece delle due solite, per arrivare, soffrendo un male terribile, al rifugio di Châlets de Freney dove ho potuto montare su una bicicletta. Dopo sei mesi ne ritengo ancora».

Le notizie contraddittorie sull'organizzazione della traversata e sul suo tragico svolgimento pongono sul tappeto una serie di domande alle quali, e da augurarsi, risponderanno le conclusioni della Magistratura.

«Fatalità» è una gran parola che talvolta risponde a verità: in questo caso, però, la fatalità fu non solo aiutata, ma invitata, proprio da chi avrebbe dovuto valutare con ben altra visione e competenza tutti i parametri che determinano la riuscita di un campeggio alpino invernale.

ARI... no consista sportiva I MALLI... mo linile. Ben benefico penetra che, a poco, il dolore

Anche per le gite sci alpinistiche in Svizzera vi sono appositi Corsi

Il servizio del nostro Campolongo, diretto da Fulvio Camplotti, ha organizzato corsi di sci alpinistico per direttori di scuole di sci...

«Ritruovato il morto dal fondo del crepaccio, lo portammo fino a mezz'ora dalla Capanna Corno, con l'aiuto di una piccozza e di un bastone, ho impiegato sette ore, invece delle due solite, per arrivare, soffrendo un male terribile, al rifugio di Châlets de Freney dove ho potuto montare su una bicicletta. Dopo sei mesi ne ritengo ancora».

Fulvio Camplotti

Un'ultima osservazione: sarebbe opportuno che il gruppo di sci alpinisti di gita, che si organizza in Italia, come ogni anno si organizzano corsi per

S.p.A. 3/4

Esiste in Italia un movimento sci alpinistico? Stando alle affermazioni dei direttori di gita della Sezione del C.A.I. di Torino e a seguire l'attività del corso sci alpinistico della S.U.C.A.I. Torino...

«L'ing. Paolo Gazzana Priaroglia, vicepresidente del Gruppo Centrale del C.A.I., riferendosi a quanto da noi pubblicato in prima pagina lo scorso numero, ci scrive: «I deliberati dell'ultima assemblea del Gr. Centrale C.A.I. ripropongono su una percentuale di presenza, 23 su 75 appartenenti al Gruppo, che ci augureremmo di veder rispettata anche nelle assemblee di altri sodalizi alpini».

«Leonardo de Minerbi» Dall'Argentina Secondo una notizia da Buenos Aires in data 5 gennaio, una spedizione argentina ha compiuto la scalata del Monte El Sosneado, che supera i 5 mila metri d'altezza e che trovatisi a sud della Cordigliera delle Andes. La prima ascensione era stata compiuta quasi 50 anni fa.

LA... nista

IN MARGINE AI RIFUGI ALTOATESINI

Mi riferisco all'articolo di Raffaele Sansone pubblicato dalla «Scarpone» n. 3 a pag. 3 e più particolarmente alle frasi seguenti: «Perché le Sezioni... non hanno sufficienti ascendenze col loro gestore...».

FINE DI UNA POLEMICA

L'ing. Paolo Gazzana Priaroglia, vicepresidente del Gruppo Centrale del C.A.I., riferendosi a quanto da noi pubblicato in prima pagina lo scorso numero, ci scrive: «I deliberati dell'ultima assemblea del Gr. Centrale C.A.I. ripropongono su una percentuale di presenza, 23 su 75 appartenenti al Gruppo, che ci augureremmo di veder rispettata anche nelle assemblee di altri sodalizi alpini».

Val Rosandra

«Il titolo della conferenza con proiezioni che Spizo Dalla Porta Xidias di Trieste ha tenuto al C.A.I. di Rovereto dal Gruppo Alpinistico «Flor d'Alpe» di Milano.

TO... TIVE... ACCI

Buon inizio della Commissione CINE-C.A.I.

La nuova Commissione Cine-C.A.I. nei primi quindici giorni di attività ha distribuito 15 film della cineteca e ha predisposto per il noleggio 85 film. Il numero di richieste per i prossimi giorni di altri 34 film.

Amare e proteggere le piante

Per iniziativa della Sezione di Milano del Movimento Italiano Protezione della Natura, martedì 23 corrente alle ore 21,15 nel salone del Circolo della Stampa (corso Venezia 16), il N.H. Conte dott. Alessandro Marchetti di Maino parlerà sulla tematica «Perché dobbiamo amare e proteggere le piante».

CERCASI GERENTE RIFUGIO PIANI RESINELLI

Invitare offerte referenziate alla Cooperativa L'Alveare Alpino - Via Valporetta 2 - Milano.

PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFEZIONE AMUCHINA

Da noi al Sestriere o a Cervinia non fatevi vedere con pelli di foca sotto gli sci o con la piccozza nel sacco: vi rincariranno per timore che il vostro programma sia un'irrealizzabile pazzia. A Grindwald o ad Andermatt senz'altro vi troverete meglio e quasi certamente troverete compagni di gita sul posto.

Procurateci nuovi abbonati! Sono ancora disponibili poche «Monografie del Resegone», editate dalla S.E.L. di Lecco, che regaliamo a chi ci manda un nuovo abbonamento Quota L. 600

Calzoni da sci

Giuseppe Merati MILANO, Via Durini 3, Tel. 701.044

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE Fondata nel 1901

VENDESI RIFUGIO DUCA DI PISTOIA

16 letti - ottimo stato - completamente arredato - garage - terreno adiacente - adatto anche villeggiatura privata - accessi strada - automobili

Settimane sciistiche a Cervinia

al Rifugio-albergo C.A.I. - S.E.M. Milano dal 21 marzo all'11 aprile 1954

